

agosto 2024

## L'ultimo ring: il pugilato come metafora di vita

[Michela Mastantuono](#)

«Dentro un ring o fuori non c'è niente di male a cadere. È sbagliato rimanere a terra» affermava **Muhammad Ali**, uno dei più grandi pugili di tutti i tempi. Le sue parole, come metafore di vita, fanno da filo conduttore nell'ultimo romanzo pubblicato [Edizioni Ares](#) nella collana dedicata alla narrativa: **L'ultimo ring** di Corrado Bagnoli.

### Un'infanzia difficile

Ne *L'ultimo ring* Corrado Bagnoli narra la vita del protagonista partendo dall'infanzia sino ad arrivare all'età adulta, senile quasi: **Augusto** cambia pelle svariate volte passando dal ruolo di figlio, marito, padre e poi nonno. Ambientato nella Brianza degli anni Cinquanta, ripercorre, assieme alla storia di Augusto, anche quella di un intero Paese, con le sue [trasformazioni economiche, sociali e culturali](#).

Il lettore lo osserva per la prima volta ragazzo, pugile sul ring, forte e imbattibile, per poi catapultarlo, già dal secondo capitolo, nel **racconto retrospettivo** della sua infanzia. Si tratta, per chi legge, di un vero e proprio **osservare**, grazie alla penna di Bagnoli, in grado di registrare con acutezza lirica i momenti che si susseguono: l'utilizzo ponderoso dell'anafora e della paratassi rendono difatti il testo narrativo simile a una poesia – non a caso, infatti, nella quarta di copertina si parla di una **rielaborazione poetica**.

*Fuori i secondi. La musica adesso è più lenta. Il fumo e il sudore si mischiano in bocca. Le braccia partono piano, s'incrociano, strisciano, abbracciano, tengono. E ogni tanto non vede anche lui arrivare il sasso dei pugni al suo corpo.*

*E poi c'è un gong. Un altro. L'asciugamano che sventola davanti alla faccia. Lo sputo denso e la spugna sul collo. Lui lo sa che non è mica uno scherzo.*

*Fuori i secondi. Di nuovo sotto la luce, Augusto riprende il centro del ring. Sente che il tempo gioca per lui. Lo legge nella fatica dell'altro. Lo inchioda alle corde e vince.*

*In questo quadrato di mondo il gioco è sempre stato più semplice. Qui le regole sono chiare.*

*I confini sono segnati. Ci sali soltanto quando sei pronto e ti sei preparato e lo sai cosa ti aspetta. Sai che puoi vincere o perdere. Ma non ci sono magie. I colpi bassi e i segreti sono vietati.*

*Non nella vita che ha una legge diversa. E anche Augusto che ha vinto, forse questo lo sa. Anche adesso che scende con la vaselina che gli sporca ancora la faccia, mentre piscia nel buco della turca sotto le croste del muro. Sa che la vita è diversa. Che non gioca pulita, che non ci sono mica dei gong. Anche lì dei secondi ti buttano dentro e ti lasciano solo.*

*Ma quando partono i colpi non sai da dove partono. Nella vita non c'è un arbitro che ti divide dagli avversari, che ti separa dalle difficoltà che ti arrivano incontro. Non c'è un gong a farti tirare il fiato per un minuto, nell'attesa che arrivi un'altra ripresa di colpi e dolore.*

Augusto cresce in una casa piccola e stretta, soffocato dall'**amore materno** e dalle responsabilità scolastiche che non ha nessuna voglia di seguire. Ratti, metaforici e non, invadono la sua esistenza e non riesce a trovare un modo per liberarsene. La **ribellione** sembra essere l'unica strada da perseguire, con il rischio però di deludere sua madre, costringendola a compiere scelte difficili: crescere un bambino ribelle, **senza una figura paterna** al suo fianco, le appare impossibile.

Con grande rammarico Augusto viene mandato in un collegio dove si trova anche il suo fratello maggiore, Edoardo: i due si daranno man forte per superare gli ostacoli e le difficoltà che la distanza da casa comportano, rendendo ogni

giorno di più il loro legame indissolubile. Presto il giovane ragazzo trova una strada per incanalare la sua rabbia e sofferenza: scopre di avere un talento innato per il **pugilato** e diventa uno sfidante sempre più temuto.

## La luce dell'amore

Augusto mette da parte gli studi per impegnarsi tenacemente nel suo ruolo da atleta e trascorre le sue giornate tra la palestra e il macello dove, contrariato, lavora. Su quella strada che percorre ogni giorno con la sua rumorosissima moto, un gruppo di ragazze si dirige verso la fabbrica: una di queste, **Maria**, fa breccia nel suo cuore.

*Allora è così. Ci si innamora. Accade che qualcosa è più forte di te, ti vince senza motivi. Dei motivi poi si trovano sempre. Ma è un'altra cosa all'inizio. Non si vedono occhi, labbra, capelli, gambe, seni. Quasi non se li ricorda nemmeno, quelli di Maria. Ma lei sì, se la ricorda. Lei intera, lei tutta, come un colpo partito da lontano. Non sai da dove, se destro o sinistro, se diritto o montante, se voluto o no. Lo senti solo quando è arrivato. Secco e pesante. E ti taglia le gambe e il fiato. E ti annebbia la vista.*

Quando arriva l'amore Augusto sembra rinascere e avere occhi soltanto per lei: i capitoli dedicati all'innamoramento tra i due giovani amanti sono intrisi di una **tenerezza commovente**, luminosissimi come il sole estivo della spiaggia dove parlano per la prima volta. Il loro diventa presto un amore così bello e arricchente da mettere in ombra anche la passione per il ring: convolano a nozze, danno alla luce dei bambini. Il primogenito, Enrico, **eredita il nome** del nonno paterno.

*Due giorni dopo: dieci righe sul giornale rosa sotto il titolo "culla". È nato Enrico, figlio di Augusto e Maria. Augusto spiega il giornale davanti alla moglie e poi davanti al vetro oltre il quale suo figlio si agita. Non ricordo la sua faccia. Posso immaginare la sua faccia meno rugosa di quanto lo sia oggi. Posso certamente immaginare la sua faccia larga, i suoi denti bianchi e il cuore gonfio che si svuota fuori dai suoi occhi come finestre. Non posso ricordare. Ma so che mio padre quel giorno era così e non tentava neanche di nascondere il pianto con le sue mani grandi.*

## Una fiamma che non si esaurisce mai

Per sostenere le spese della famiglia, Augusto è costretto a **ritirarsi dal ring**: nonostante le sue eccezionali capacità, arrivare al titolo di campione sembra essere impossibile e non vuole più pesare sulle spalle di Maria. Tuttavia la passione per il pugilato non viene mai meno, continua a frequentare la palestra come allenatore e porta con sé anche i suoi bambini, sperando di instillare anche a loro un po' del suo amore verso quello sport, all'apparenza insensatamente violento e invece pieno di **amore e disciplina**.

Il pugilato insegna non soltanto a tirare colpi, ma anche a **incassarli**: ciò che realmente conta è sapere come rialzarsi e riprendere da dove si era lasciato. La vita però è più agguerrita del ring e Augusto si ritrova a fare i conti con difficoltà sempre più grandi: delusioni, disagi economici, lutti, dipendenze.

Un' **unica costante** però resta presente nella sua vita, anche se a volte vacilla e fa tremare di paura. È grazie all'amore che Augusto può affrontare tutti, anche **l'ultimo ring**.

*L'amore cambia. Ora è tutto più grande. Anche la fatica. Non ti accorgi, Augusto, della fatica di Maria? Maria sa che Augusto vuole soltanto stare con lei, ma c'è un tempo diverso in loro. Perché non dovrebbe capirlo?*

*E basterebbe forse una parola sola. Ma nessuno la trova perché nessuno capisce cos'è quel rumore sordo che fai il cuore quel giorno. Perché infondo nessuno capisce davvero e sempre le ragioni di un altro. Ma l'amore resta. E poi ci sono cose da fare, da decidere. Bisogna pur parlarsi, guardarsi, toccarsi. Augusto sprofonda di nuovo nel mare nero degli occhi di Maria, allarga il suo sorriso. Di nuovo la stringe. Adesso lo sanno che anche loro sono così, che gli uomini e le donne hanno cuori che vogliono cose grandi ma si perdono in parole piccole e dure, e che non si deve averne paura. [...] Maria, quando lo riabbraccia, ha parole semplici che picchiano forte. Augusto non ha più bisogno di mettersi in guardia: mette via i colpi, come ha imparato sul ring, perché sono quelli lì che ti servono.*

*Quando si cresce, l'amore non va via.*

*L'amore cresce.*

*Come i figli, con i figli.*